

numero			Bellinzona
2100	mm	1	8 maggio 2018 / 63.18 e 64.18
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 43 20 fax +41 91 814 44 35 e-mail can-sc@ti.ch			
			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Lara Filippini e cofirmatari

Signor
Massimiliano Robbiani

Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 19 aprile 2018 n. 63.18 (Lara Filippini e cofirmatari)
DSS, un Refugium peccatorum?

Interrogazione 19 aprile 2018 n. 64.18 (Massimiliano Robbiani)
Altro caso poco chiaro, cosa sta succedendo al DSS?

Signora e signori deputati,

a titolo di premessa, giova ribadire anche in questa circostanza che gli atti parlamentari, ed in particolare le interrogazioni, devono vertere su oggetti di interesse pubblico generale. Laddove chiedono informazioni su procedimenti specifici così come sul rapporto di impiego di singoli collaboratori, nella risposta occorre tener conto delle esigenze di riservatezza a tutela di legittimi interessi privati e delle prescrizioni in materia di segreto d'ufficio peculiarmente riservate dalla legge sulla protezione dei dati personali (cfr. GUIDO CORTI, Interpellanze e interrogazioni fra limiti istituzionali, tutela del segreto d'ufficio e protezione dei dati personali, in RTiD II-2004, pag. 265 segg.; MICHELE ALBERTINI, Le risposte alle interrogazioni parlamentari tra esigenze d'informazione e protezione dei dati personali, in RTiD II-2004, pag. 279 segg.).

Del resto la rievocazione pubblica di fatti avvenuti molti anni prima e nel frattempo archiviati anche dalle istanze giudiziarie arrischia di rivelarsi controproducente per la tutela del personale toccato da questi avvenimenti.

Fatta questa premessa, precisiamo quanto segue.

Come si può facilmente intuire da un'attenta lettura dell'articolo apparso su "20 minuti" di giovedì 19 aprile 2018 (pubblicazione all'origine degli atti parlamentari in oggetto) i fatti narrati risalgono a molti anni fa, più precisamente al 2003, quando la persona in questione lavorava in un'azienda privata.

Il reato è stato prontamente denunciato dal datore di lavoro (contrariamente a quanto sostenuto nell'articolo) e l'autrice è stata condannata già nel mese di marzo del 2004.

In seguito, già disoccupata, si è proposta per un lavoro di segretariato presso l'Amministrazione cantonale dichiarando correttamente, in forma scritta sugli appositi formulari, l'esistenza di tale condanna (sospesa con la condizionale).

Chi si occupò della procedura di selezione valutò anche questo elemento, non considerandolo incompatibile con la funzione da svolgere e quindi, a fronte del profilo e della situazione della candidata, tale da doverne pregiudicare l'assunzione.

Fu assunta nel gennaio 2005 con un contratto a termine (contratto per personale ausiliario), trasformato in nomina da giugno 2006 in considerazione del buon lavoro svolto, nell'ambito di una procedura collettiva relativa alla nomina di 14 collaboratori dell'Amministrazione attivi con contratti per ausiliari.

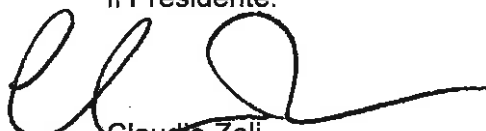
Fatte queste doverose precisazioni, in considerazione della Legge sulla protezione dei dati e di quanto esposto in premessa, non riteniamo di poter e dover aggiungere altri dettagli.

Vogliate gradire, signora e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a 1 ora.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri